



# SICILIA FOTOGRAFIA / VIDEO

## Assemblaggi digitali

di Simone Caruso

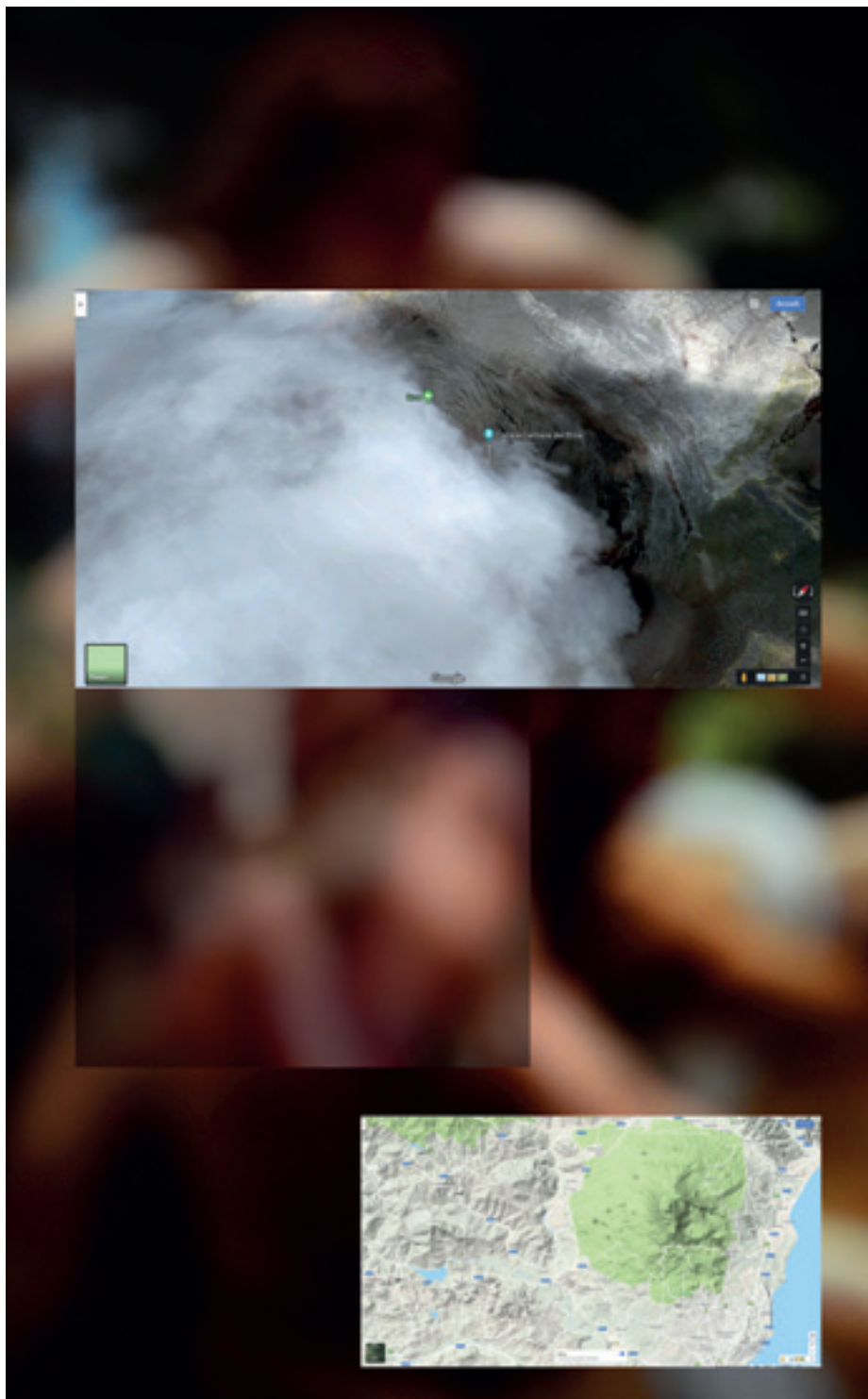
Il progetto Drones mira a rintracciare dei dispositivi simbolico-narrativi volti alla riscoperta dello spirito più antico della relazione dell'uomo con il vino ed il suo paesaggio e alla ricontestualizzazione di esso nel panorama digitale/visivo che viviamo quotidianamente.

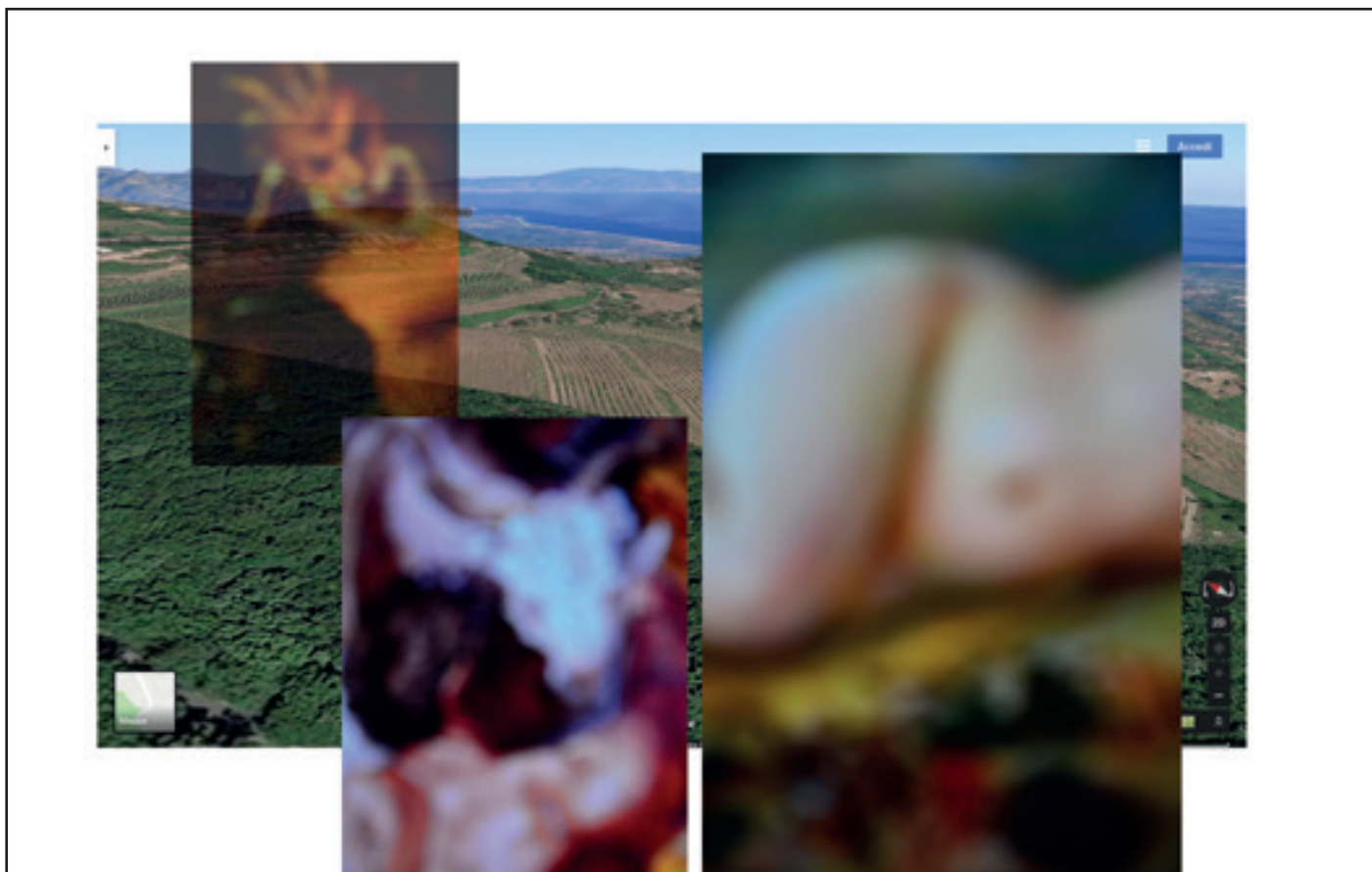
Il lavoro mira ad aggiornare, indicando una direzione tanto in senso estetico quanto filosofico, il concetto dell'eterno rinnovamento che sta alla base di ogni relazione con la natura, in un momento culturale in cui le tecnologie digitali tendono a superare (in quanto non irenti ad esse) questioni come la morte e l'oblio.

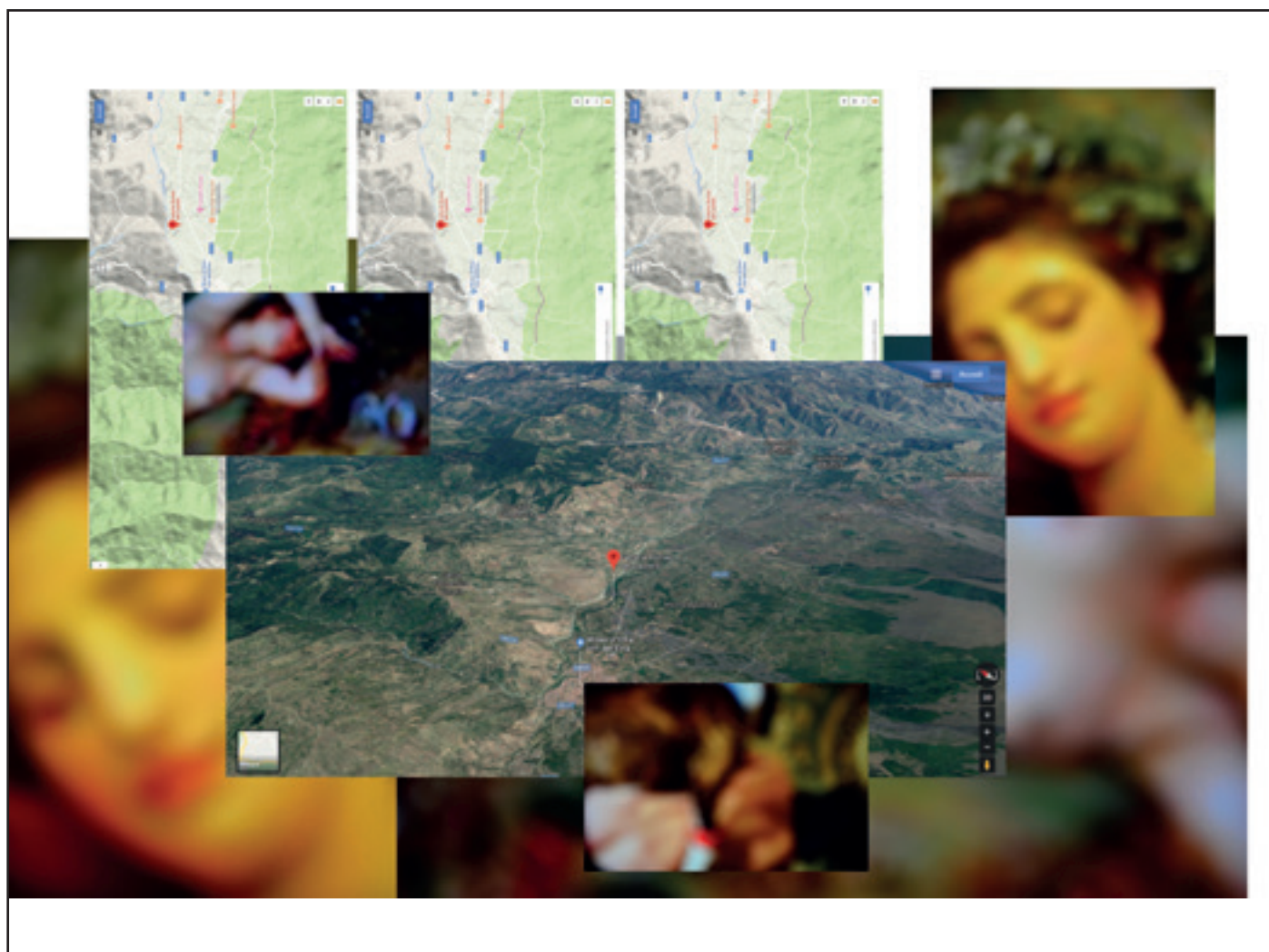
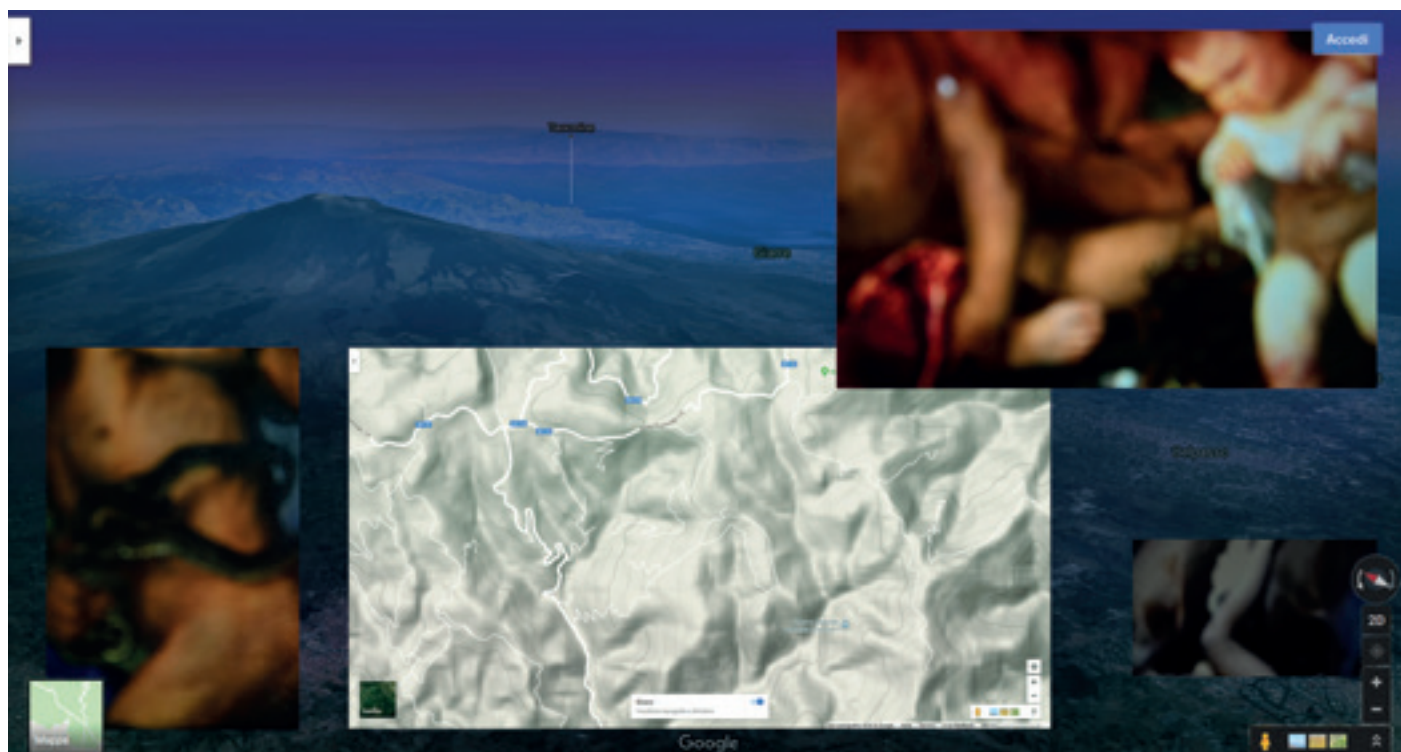
Lo sgretolamento progressivo della nostra cultura, nella sua traduzione da analogico a digitale, non è più in grado di fornire una rete di senso in cui esperienza estetica, artistica, mondana e spirituale possano convivere. La ciclicità della natura non aiuta più a conferire significato e unificare l'esperienza culturale alla vita. Muta la relazione dell'essere umano con lo spazio che lo circonda, ponendolo di fronte l'emergenza di nuove condizioni dello stare al mondo.

Lo spirito dionisiaco, il Bacco, l'euforia vengono integrati in una rete di senso che dalla mitologia traccia una relazione tra un'assenza di tempo, suggerita dalla riflessione sul digitale, ad un'eterno rinnovamento intimamente legato al nostro essere umani, al nostro legame con la terra e con la nostra mortalità; legame indissolubile e tuttavia non certezza assoluta.

Il progetto consta di una serie di 20 immagini di assemblaggi digitali di fotografie, mappe e immagini satellitari.









### **Simone Caruso, 1992.**

Vive e lavora a Catania.

Durante gli studi accademici si dedica ed approfondisce il linguaggio delle immagini e della loro influenza sulla società contemporanea, con particolare attenzione alle tecnologie e alle modalità di diffusione e fruizione delle stesse; ricerca che confluirà nella stesura della tesi di laurea specialistica “La società dell’automatismo”, in parte consultabile nel sito della Scuola Fuorinorma, con cui collabora regolarmente dal 2015 con workshops ed eventi.

Nel 2014 fonda il consorzio di sperimentazione sonora Fisherman’s Bastion.

Nel Marzo 2019 realizza la mostra personale “God from The Machine” presso la galleria White Garage Gallery di Catania, manifesto artistico e filosofico del percorso di ricerca compiuto negli ultimi anni.



# SICILIA

## FOTOGRAFIA / VIDEO

# La musica dell'Etna

## Rhapsōidia – sangue e respiro

6 minuti, colore, 2019 - Regia: Tahnee Drago - Riprese: Tahnee Drago, Wead Media Agency  
Drone: Luca Barone - Montaggio: Tahnee Drago - Musica: Salvatore Scucces

La rapsodia è una composizione musicale a un solo movimento, di carattere molto libero e variegato. Non segue uno schema fisso, ma si presenta come un insieme di spunti melodici, anche molto diversi tra di loro per ritmo e armonia, che conferisce toni quasi improvvisativi alla composizione.

Il termine è di origine greca ed indicava la recita di un componimento poetico di carattere epico da parte di un *rhapsoidos*.

La rapsodia, nel suo essere narrazione e musica, rappresenta appieno l'energia vitale. La stessa energia vitale che trova sua massima espressione nell'Etna.

Con le sue molteplici sfumature e i legami che si creano sul suo territorio, l'Etna è Energia allo stato puro, come musica e racconto, che prende corpo nel vino, simbolo del sangue e della vita stessa. Lo spirito di questo vulcano allora si incarna nel vino, in un viaggio sensoriale, emotivo, spirituale, visivo e musicale, alla scoperta delle radici più profonde di questo legame.





**Tahnee Drago** è nata a Catania nel 1990. Ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Catania conseguendo nel 2012 il Diploma Accademico di Primo Livello in Arti Tecnologiche e nel 2014 il Diploma Accademico di Secondo Livello in Fotografia. Nel 2019, ha frequentato il microprogramma "Réaliser un documentaire" presso l'Istitut National de l'Image et du Son a Montréal, in Canada. Lavora come fotografa e film-maker freelance, realizzando spot, videoclip musicali e documentari.



SICILIA

FOTOGRAFIA / VIDEO

# Polvere sulle immagini

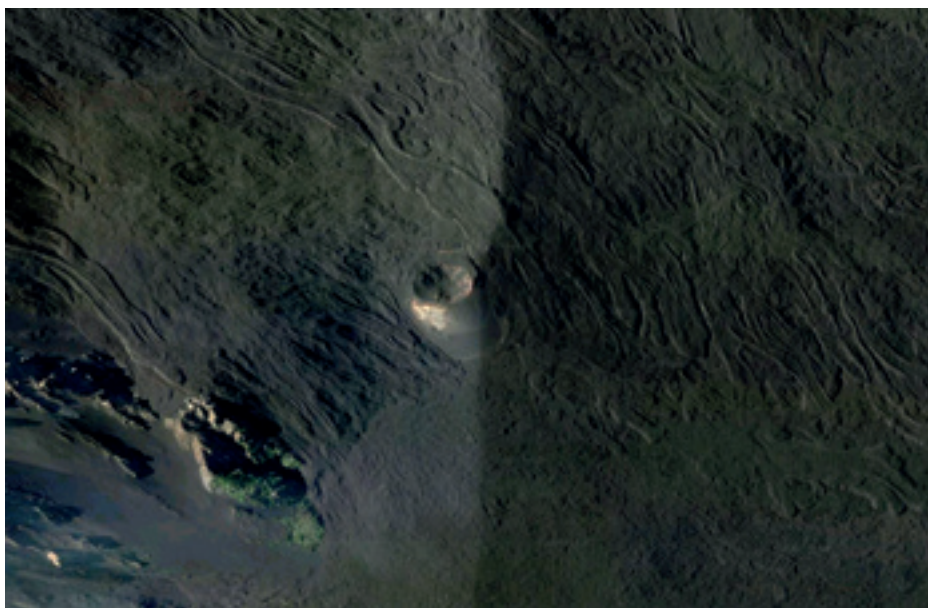
di Simone Sapienza

“Etna – Back to the Future” è un progetto di ricerca iconografica sul paesaggio vinicolo della Sicilia Orientale, attraverso una riflessione sui cambiamenti del medium fotografico e della sua disseminazione.

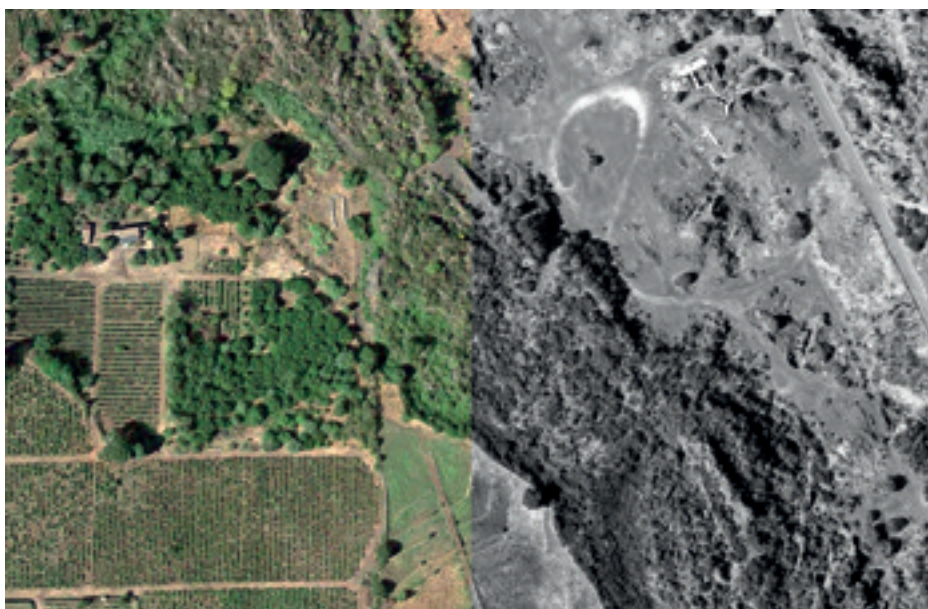
Il progetto prende forma intorno ai luoghi di determinate aree e piccoli centri collocati alle pendici dell’Etna, nelle zone corrispondenti ad alcune delle cantine affiliate al progetto promosso dall’associazione Città del Vino.

La rappresentazione del paesaggio è avvenuta attraverso l’utilizzo di strumenti digitali satellitari, come Google Maps e Bing, con cui è stato possibile tracciare una documentazione satellitare del territorio, attraverso riprese aeree tridimensionali, oggi accessibili a tutti, da ogni parte del mondo, gratuitamente – un medium che ha decisamente cambiato il ruolo sia della fotografia aerea che del fotografo stesso, accrescendo in maniera esponenziale la produzione sempre più saturata delle immagini che ci circondano. In maniera del tutto antitetica, si pone invece l’utilizzo di immagini di archivio digitalizzate: un richiamo al medium fotografico del passato, alla documentazione classica e di valenza storica, fino al ruolo stesso dell’immagine e dell’archivio in sé. Un ritorno, appunto, al futuro, in cui gli archivi storici e familiari si mescolano ai pixel restituitici indietro dai satelliti, dove la polvere sulla fotografia come oggetto si combina con la polvere sui sensori digitali e sui nostri monitor e smartphone.

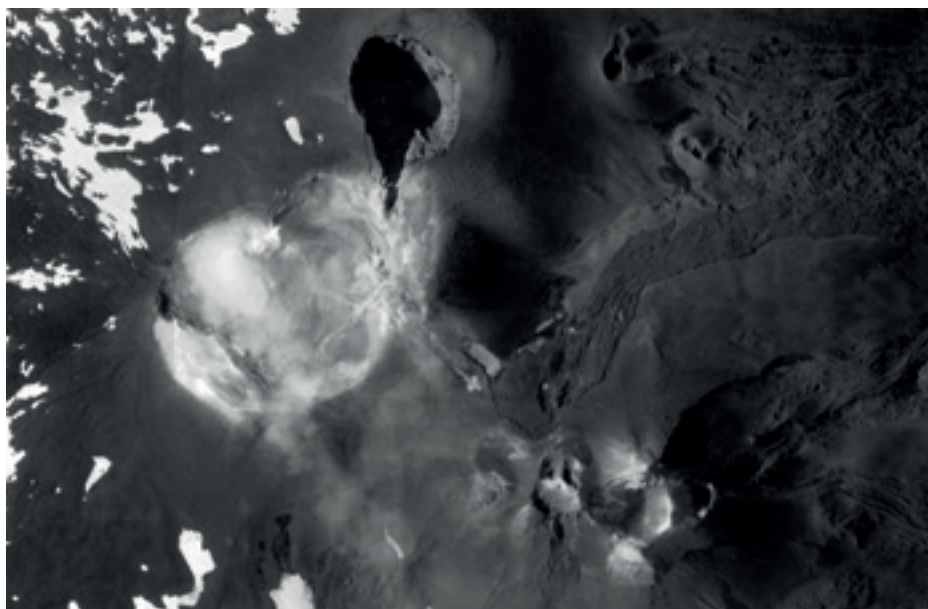




**Simone Sapienza** (Catania, 1990) è un fotografo laureato in Documentary Photography presso la University of South Wales a Newport (Galles, Regno Unito). Simone è stato recentemente nominato da Simon Baker (direttore della Maison Européenne de la Photographie), per il C/O Berlin "Talent Award 2019", è stato selezionato tra i sei finalisti del "Gran Prix 2019" del Fotofestival Lodz ed infine è stato scelto tra i partecipanti del programma artistico Parallel Platform a Budapest, Dublino e Landskrona. Precedentemente, ha ottenuto il riconoscimento "Best Rising Talent" al Gomma Grant 2017 ed è stato tra i vincitori del "Breakthrough Award" del The British Journal of Photography nel 2016 e del "PDN Edu" di PDN nel 2014 e 2017. Infine, ha ricevuto menzioni d'onore al Premio Pesaresi nel 2016 e al Phmuseum Grant – New Generation nel 2015 e 2018.



I suoi lavori sono stati esposti a livello internazionale in musei, festival e rassegne, tra cui Fotofestival (POL), Spazio Labò (Bologna), Fotografia Europea (Reggio Emilia), Jaipur Photo (IND), Pingyao International Photography Festival (CIN), Triennale Milano (Milano), Museum of Photography Photobiennale Thessaloniki (GRE), Macro - Emerging Talents (Roma). Le sue fotografie sono state pubblicate su magazine cartacei e online internazionali, tra cui Monopol (GER), Vogue Italia (ITA), PDN (USA), New Republic (USA), Süddeutsche Zeitung (GER), The British Journal of Photography (GB), Io Donna (ITA), Photo World (CIN), Al Jazeera (GB), La Repubblica (ITA), La Stampa (ITA), T•Pot (VIE), ed altri.



Nel 2018 è stato pubblicato il suo primo fotolibro, "Charlie Surfs on Lotus Flowers" (AKINA). Nel 2015 è stato tra i fondatori di Gazebook – Sicily Photobook Festival, mentre dal 2016 è contributor di Minimum a Palermo per la curatela, organizzazione e produzione del programma artistico dello spazio. Nel 2018, infine, ha collaborato con Manifesta 12 a Palermo come mediatore artistico e fotografo freelancer. Dal 2016 fa base a Palermo, dove vive con la sua partner Valentina e la loro figlia, Marlene.